

## **MODIFICA E AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO ESISTENTE**

**con Realizzazione ed Esercizio dell'Attività di Recupero (R5) di Rifiuti non Pericolosi**

\* \* \*

**Località:** COMUNE DI BARISCIANO -AQ-

**Ubicazione  
dell'intervento:** C.da Forfona – Barisciano (AQ)

**Ditta:** PANONE s.r.l.  
Sede legale: 67021 BARISCIANO (AQ) – S.S.17 km 51,5 Loc.Forfona

\* \* \*

### **Verifica di Assoggettabilità**

(Art.20 D.lgs.152/2006 e s.m.i. – DGR 119/2002 e s.m.i.)

## **STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

\* \* \*

*Popoli lì febbraio 2010*

*Il Tecnico*

## **SOMMARIO**

1. Premessa
2. Anagrafiche
3. Norme di Riferimento
4. Attività svolte nell'impianto
5. Titolo di godimento dell'immobile
6. Modifica e ampliamento dell'impianto esistente
7. Studio Preliminare Ambientale
  - 7.1 Quadro di Riferimento Programmatico
  - 7.2 Quadro di Riferimento Progettuale
  - 7.3 Quadro di Riferimento Ambientale
7. Impatto Potenziale
8. Misure Mitigative
9. Sistemazione Finale del Sito
10. Conclusioni

## 1. PREMESSA

La presente relazione, su incarico della Ditta **PANONE s.r.l.**, è stata redatta quale relazione che accompagna l'intervento proposto in modifica ed ampliamento di un impianto esistente con la realizzazione ed esercizio dell'attività di recupero e riciclo (R5) di rifiuti non pericolosi in località Forfora nel Comune di Barisciano (AQ).

Il progetto di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, è ricompreso alla **Parte Prima - Allegato IV - punto 7 - lettera (z.b)** del D.Lgs.n.152/2006:

*“Impianti di ... recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.”.*

L'impianto progettato, di seguito illustrato, prevede il superamento della capacità complessiva sopra richiamata, per cui è soggetto a “**Verifica di Assoggettabilità**” ai sensi dell'art.20 dello stesso decreto legge.

Il presente “**Studio Preliminare Ambientale**”, è parte integrante del progetto riportato in allegato, ed è stato redatto seguendo i criteri contenuti nella:

- Parte Prima - allegato V - D.Lgs.n.152/08 e s.m.i. - “*Criteri per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'art.20*” recepito dal D.G.R.n.119/2002 e s.m.i.

mentre il progetto dell'impianto ha seguito le indicazioni di cui:

- all'art.45, comma 1, della L.R.n.45/2007 – “*Autorizzazione Unica*”.

## 2. ANAGRAFICHE

### IMPRESA

Ragione Sociale: PANONE s.r.l.  
Codice Fiscale: 01792330662  
Partita IVA: 01792330662  
Numero di iscrizione  
alla Camera di Commercio: L'Aquila 01792330662  
Indirizzo della sede legale: S.S.17 km 5,5 Loc.Forfona  
Comune: Barisciano (AQ)  
C.A.P.: 67021  
Telefono 0862-89195

### UNITA' LOCALE AMMINISTRATIVA E OPERATIVA

Ragione Sociale: PANONE s.r.l.  
Indirizzo: S.S.17 km 5,5 Loc.Forfona  
Comune: Barisciano (AQ)  
C.A.P.: 67021  
Telefono 0862-89195

### RECAPITO PRESSO IL QUALE INDIRIZZARE EVENTUALI COMUNICAZIONI

PANONE s.r.l. S.S.17 km 5,5 Loc.Forfona 67021 Barisciano (AQ) info@panone.it  
Arch.Pietro D'Amato via Buozzi 68 – 65026 POPOLI (PE) dedalo31@inwind.it

## 3. NORME DI RIFERIMENTO

- ❖ D.Lgs n.152/06 e s.m.i. *Norme in Materia Ambientale*
- ❖ DGR n.119/2002 *Procedure in materia ambientale nella Reg.Abruzzo*
- ❖ L.R.n.45/07 *Piano Regionale dei Rifiuti*

#### 4. ATTIVITA' SVOLTE NELL'IMPIANTO

Con Det. DN/21 del 23.03.2006 della Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti è stata autorizzata la realizzazione e gestione dell'impianto per:

- ❖ “*Stoccaggio Provvisorio di Rifiuti Speciali*” per una superficie complessiva di mq 6530 e una potenzialità complessiva annua di mc 8000 per il deposito preliminare (**D15**) e mc 8000 annui per la messa in riserva (**R13**).
- ❖ “*Discarica per Inerti*” per una superficie interessata dai lavori di sistemazione finale di mq 5500 con una volumetria prevista di mc 35000.

I rifiuti autorizzati:

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
<b>10 11 03</b>	Scarti di materiale in fibra a base di vetro
<b>15 01 07</b>	Imballaggi di vetro
<b>17 01 01</b>	Cemento
<b>17 01 02</b>	Mattoni
<b>17 01 03</b>	Mattonelle e ceramiche
<b>17 01 07</b>	Miscugli di cemento,mattoni,mattonelle e ceramiche
<b>17 02 02</b>	Vetro
<b>17 05 04</b>	Terra e rocce
<b>19 12 05</b>	Vetro
<b>20 01 02</b>	Vetro
<b>20 02 02</b>	Terra e rocce

- ❖ I codici **01 04 13** e **17 09 04** potranno essere accettati presso l'impianto di stoccaggio, sia per le operazioni di messa in riserva (**R13**) ai fini del recupero, sia per le operazioni di deposito preliminare (**D15**) prima dello smaltimento finale.
- ❖ All'interno dell'impianto di “*Stoccaggio Provvisorio di Rifiuti Speciali*” viene esercitata la vagliatura di materia prima inerte (riportata negli elaborati progettuali autorizzati).

**A seguito del riordino delle competenze in materia di rifiuti, l'autorizzazione è stata trasferita dalla Regione Abruzzo alla Provincia de L'Aquila** (con DGR n.1414 del 29/12/2005 integrata con DGR n.1174 del 26/10/2006).

## 5. TITOLO DI GODIMENTO DELL'IMMOBILE

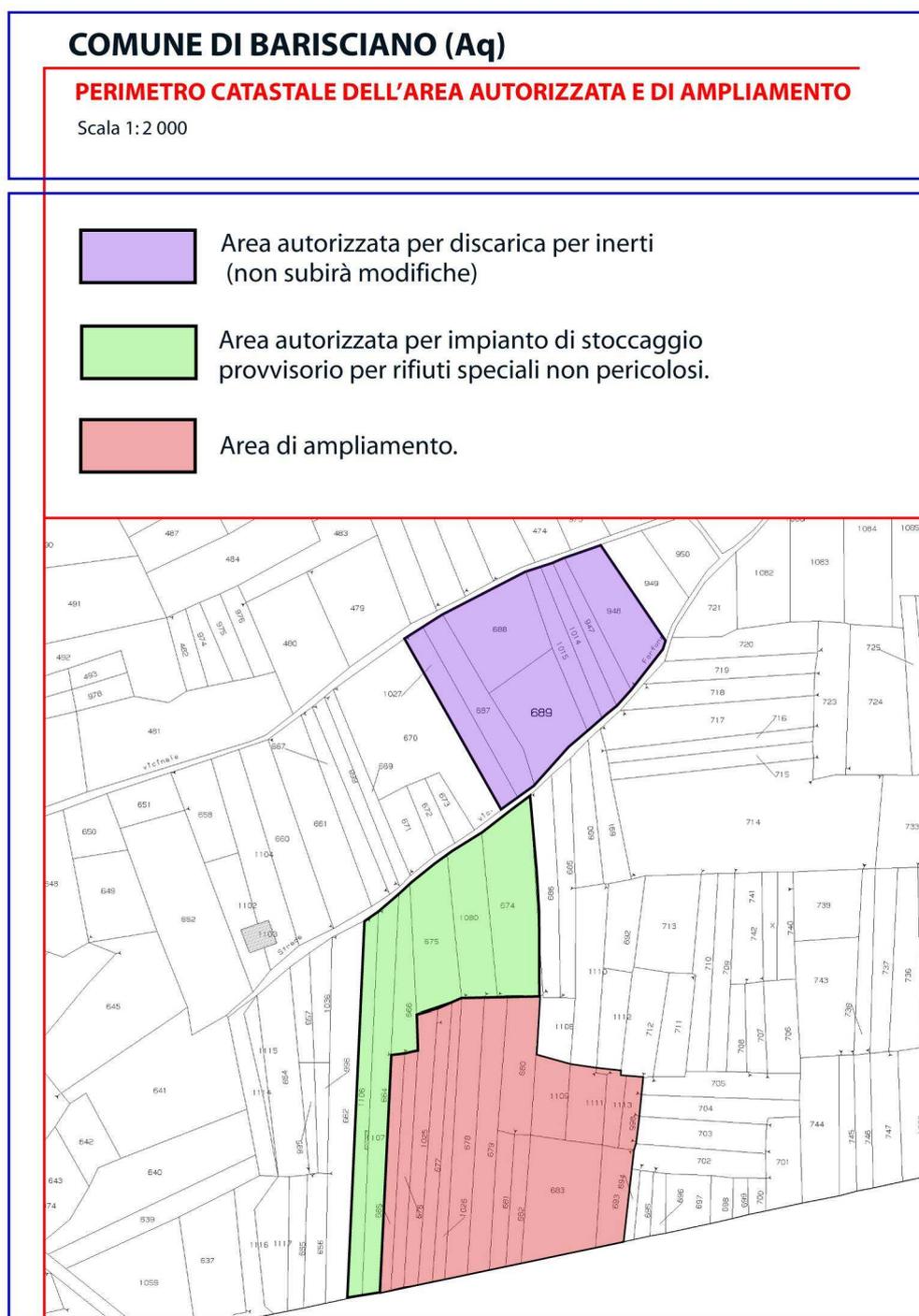
L'area è riportata catastalmente nel modo seguente:

PROPRIETA'	FOGLIO	P.LA		MQ	
Panone Pietro	44	687		820	Autorizzate con Det. DN/21 del 23.03.2006 Reg.Abr.Serv.Gest.Rifiuti come: <b>Discarica per Inerti</b>
Panone Pietro	44	688		1300	
Panone Pietro	44	689		1230	
Panone Pietro	44	947		440	
Panone Pietro	44	948		1130	
Panone Pietro	44	1014		470	
Panone Pietro	44	1015		540	
			<b>mq</b>	<b>5930</b>	
Panone Pietro	44				Autorizzate con Det. DN/21 del 23.03.2006 Reg.Abr.Serv.Gest.Rifiuti come: <b>Stoccaggio Provvisorio di Rifiuti Speciali Non Pericolosi OGGETTO DI MODIFICA</b>
Panone Pietro	44	1106	ex 663	970	
Panone Pietro	"	1107			
Panone Pietro	"	664		1360	
Panone Pietro	"	666		540	
Panone Pietro	"	675		1035	
Panone Pietro	"	1080		1035	
Panone Pietro	"	674		1590	
	"		<b>mq</b>	<b>6530</b>	
Panone Valentino	"	665		490	<b>AREA OGGETTO DI AMPLIAMENTO</b>
Panone Valentino	"	676		590	
Panone Valentino	"	1025		750	
Panone Pietro	"	677		660	
Panone Pietro	"	1026		630	
Panone Pietro	"	678		1110	
Panone Pietro	"	679		1100	
Panone Pietro	"	681		400	
Panone Pietro	"	682		370	
Panone Pietro	"	680		790	
Panone Pietro	"	683		1530	
Panone Pietro	"	693		510	
Panone Pietro	"	1109		515	
Panone Pietro	"	1111		501	
Panone Pietro	"	1113		253	
Panone Pietro	"	998		220	
			<b>mq</b>	<b>10419</b>	

Le proprietà Panone Pietro e Panone Valentino in quanto soci della Ditta Panone s.r.l., hanno concesso in uso l'area alla società.

Di seguito si riporta:

- il perimetro catastale dell'area suddiviso per attività (in scala adattata al formato di stampa)



## 6. MODIFICA E AMPLIAMENTO IMPIANTO ESISTENTE

A seguito dell'evoluzione normativa ambientale degli ultimi anni che indirizzano e favoriscono il riciclo e recupero di rifiuti.

In conseguenza degli eventi sismici del 06/04/2009 che hanno colpito L'Aquila e i paesi del *cratere*, in cui Barisciano è ricompreso.

La Ditta intende modificare e ampliare l'impianto esistente per soddisfare le proprie necessità aziendali e per terzi.

L'autorizzazione esistente è stata rilasciata per le attività di:

- a) messa in riserva (**R13**)
- b) deposito preliminare (**D15**)

La variante, oggetto della presente, intende aggiungere l'attività di:

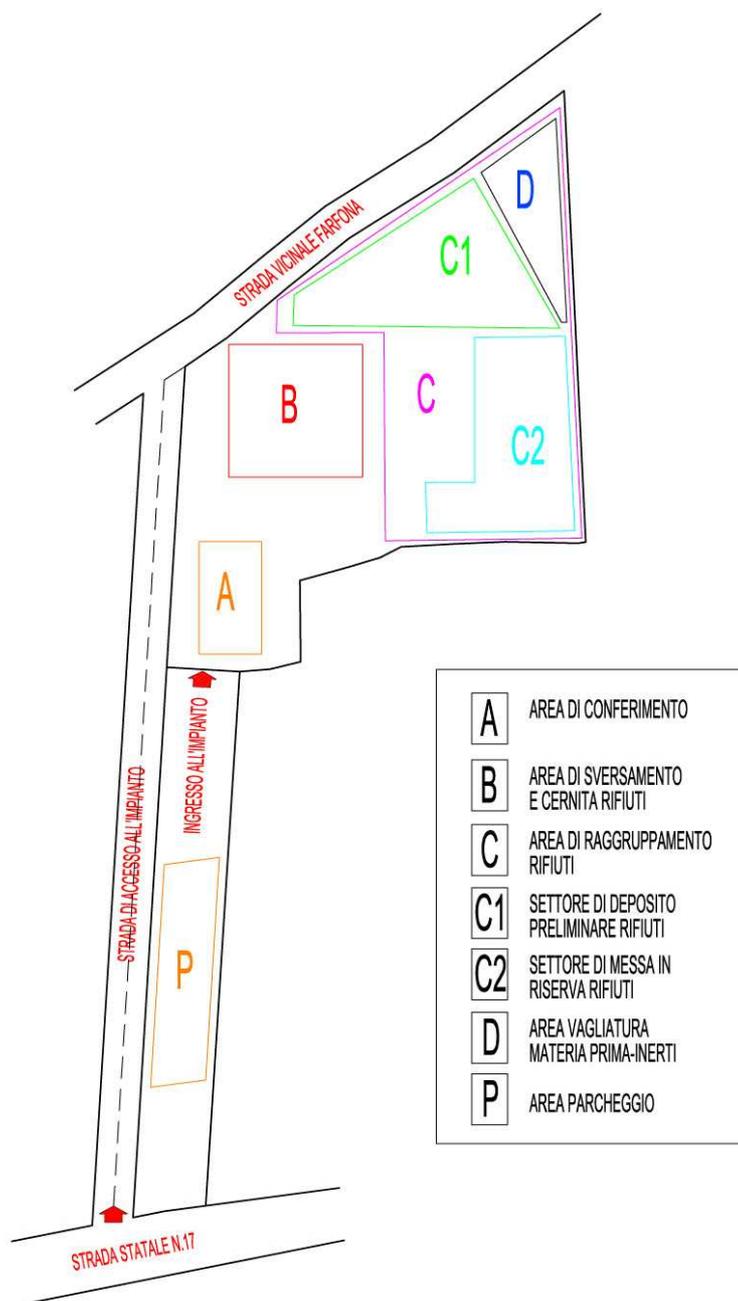
- **R5** Riciclo/Recupero

Ampliando in superficie l'area attualmente autorizzata.

Una parte dell'area sarà coperta da un capannone in struttura prefabbricata parzialmente tamponato.

**L'area adibita a discarica per inerti non sarà interessata dal presente progetto e pertanto non subirà modifiche rispetto all'autorizzazione conseguita.**

**Quanto riportato nel prosieguo riguarderà la sola area autorizzata per l'impianto di stoccaggio provvisorio per rifiuti speciali non pericolosi.**



## PLANIMETRIA AREA AUTORIZZATA



## 7. STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Lo studio *preliminare ambientale* che segue sarà svolto riportando i tre quadri:

- ❖ Quadro di Riferimento Programmatico (**QRP**)
- ❖ Quadro di Riferimento Progettuale (**QRPr**)
- ❖ Quadro di Riferimento Ambientale (**QRA**)

### 7.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO - (QRP)

#### LOCALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Il sito oggetto di intervento è ubicato in Barisciano nel Comune de L' Aquila (Aq) in località "Forfona".

L'area è pianeggiante ed è posta a quota mt 861 circa s.l.m. .

Il sito dista circa 2 km dal Centro Urbano di Barisciano e 2,5 km dal Centro Urbano di Poggio Picenze.

#### CONFINI

Il sito è ubicato entro i limiti comunali e amministrativi di Barisciano.

L'area confina a sud con la SS.n.17; a nord con aree di cava in esercizio e l'area di discarica della ditta; ad est con la discarica comunale di rifiuti urbani; ad ovest con aree agricole incolte in parte di proprietà della ditta.

#### GEOREFERENZIAZIONE

48° 18' 58" N

13° 34' 07" E

#### COLLEGAMENTI VIARI

La località è agevolmente servita dalla SS. N°17 .

*Di seguito si riporta (in scala adattata al formato di stampa) :*

- *carta amministrativa*
- *veduta satellitare*
- *carta topografica 1:25000*
- *carta morfologica 1:5.000*

**OMISSIS PER PUBBLICAZIONE SU INTERNET**

## RAPPORTO FOTOGRAFICO DELL'IMPIANTO ESISTENTE

Si è proceduto ad una ricognizione dei luoghi con la scelta di punti di vista fotografici che ne descrivono lo stato.

### **OMISSIS PER PUBBLICAZIONE SU INTERNET**

## RAPPORTO FOTOGRAFICO GENERALE

Si è proceduto ad una ricognizione dell'area con un rilievo fotografico generale con la scelta di punti di vista che ne descrivono visivamente lo stato attuale.

### **OMISSIS PER PUBBLICAZIONE SU INTERNET**

## CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Dalla lettura della *Carta Regionale dell'Uso del Suolo (1:25000)*, l'area di progetto è riportata ad uso "Prati Stabili".

Di fatto la zona ha subito successivamente alla stesura della *Carta (1985)*, una notevole antropizzazione per la presenza di:

- cave attive ed in esercizio
- discarica comunale per rifiuti urbani
- discarica per inerti
- impianto di stoccaggio rifiuti

Nella zona non si segnalano, oltre a quelle segnalate, attività produttive rilevanti e/o insalubri, che abbiano una particolare incidenza con l'ambiente.

Si riporta di seguito (in scala adattata al formato di stampa):

- ⇒ carta dell'uso del suolo regionale
- ⇒ vista satellitare

## OMISSIS PER PUBBLICAZIONE SU INTERNET

### ANALISI TERRITORIALE - AMBIENTALE - PAESAGGISTICA

#### Pianificazione Provinciale

La Provincia de L'Aquila è dotata di P.T.C.P. (approvato con D.C.P.n.62 del 28/04/2004).

Nelle N.T.A. gli impianti di *recupero dei rifiuti* sono richiamati all'art.25 penultimo e ultimo comma.

Le N.T.A. all'art.8 dichiarano che la documentazione del P.R.P. è parte integrante del P.T.C.P..

Sono considerate non idonee alla localizzazione di tale impianto le aree classificate dal P.R.P. come A e B.

Per le aree del territorio provinciale non ricomprese negli ambiti del PRP, valgono le disposizioni di salvaguardia delle aree soggette a tutela di cui al Titolo II – art.9,12,17,18,19 delle N.T.A. del PTCP.

Nelle more della individuazione puntuale dei territori interessati, restano vigenti gli strumenti urbanistici.

Dalla lettura della cartografia di P.R.P., a cui la presente rimanda in allegato, risulta che la zona non è soggetta a vincolo paesistico, né è ricompresa in territori tutelati di interesse provinciale; pertanto **la norma rimanda all'applicazione dello strumento urbanistico vigente.**

#### P.R.G.

L'intera zona ove è localizzata l'attività autorizzata è ricompresa nella destinazione urbanistica vigente nel Comune di Barisciano in "Zona E2 – Agricola Normale" così definita dall'art. 27 delle N.T.A. .

L'area dell'impianto è stata autorizzata in variante al PRG vigente in forza della ex L.R.n.83/2000.

#### VARIANTE AL P.R.G.

Il presente progetto di modifica e ampliamento dell'impianto esistente per l'area oggetto di ampliamento attualmente ricompresa in zona agricola dallo strumento urbanistico vigente nel

Comune di Barisciano, è accompagnato dalla richiesta di variazione allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 45 comma 5 della L.R.n.45/2007.

*Si riporta di seguito certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Barisciano (AQ)*

### **OMISSIS PER PUBBLICAZIONE SU INTERNET**

#### Strade - Viabilità

Ai sensi dell'art.16 D.Lgs.285/1992 (*Codice della Strada*) e dell'art.26, comma 2 lettera (c), del DPR n.495/1992 (*Regolamento di attuazione del Codice della Strada*), sarà mantenuta una fascia di rispetto di m 30 (*per le strade di tipo "C"*) dalla SS.n.17 ove non saranno realizzati manufatti.

Per una minima parte di essa saranno allocati cumuli di materiali da utilizzare per recuperi ambientali senza la realizzazione di alcun manufatto.

Ai sensi del comma 2-quater del decreto, la recinzione sarà realizzata a m 15 dal confine stradale, superiore a m 3 fissati dalla norma.

La quinta arborea da realizzare a mitigazione di impatti visivi ed acustici sarà anch'essa posizionata a m 15 dal confine stradale, impiegando essenze che a completamento del ciclo vegetativo non superino l'altezza di mt 6. come prescritto dall'art.26 comma 3 del DPR 495/1992.

#### Elettrodotti

Su parte dell'area nella fascia di rispetto stradale si segnala la presenza di un elettrodotto. Al di sotto dello stesso e nelle fasce laterali non saranno realizzati manufatti edilizi.

### Protezioni Varie

Non sono presenti sull'area di progetto:

- ⇒ ASI – Nuclei Industriali
- ⇒ acque di cui all'art.80 L.R.n.18/1983 e s.m.i.
- ⇒ acque pubbliche di cui alla L.n.1775/1933 – R.D.n.523/1904
- ⇒ zone cimiteriali
- ⇒ servitù militari
- ⇒ ferrovie
- ⇒ metanodotti
- ⇒ antenne
- ⇒ cavidotti e condotte
- ⇒ punti trigonometrici

### Aree Protette - Tutela Paesaggistica – Beni Culturali

L'area non è ricompresa in:

- ❖ aree protette di cui alla L.n.394/1991
- ❖ riserve naturali regionali
- ❖ riserve naturali di interesse provinciale
- ❖ beni culturali di cui agli art.10-11 del D.Lgs.n.42/2004
- ❖ beni paesaggistici di cui agli art.136-142 del D.Lgs.n.42/2004
- ❖ zone paesistiche di cui al PRP vigente nella Regione Abruzzo
- ❖ beni demaniali civici di cui alla L.n.1766/1927 – L.R.n.25/1988
- ❖ beni demaniali armentizi di cui alla L.R.n.35/1986
- ❖ aree agricole di cui al D.lgs.228/01 – L.R.18/1983 – L.R.6/2008
- ❖ aree con flora spontanea protetta di cui alla L.R.n.45/1979
- ❖ SIC – ZPS di cui al DPR n.357/1997
- ❖ Vincolo idrogeologico di cui al R.D.n.3267/1923
- ❖ Boschi di cui al D.Lgs.n.227/2001
- ❖ PAI e PSDE di cui alla L.183/1989
- ❖ Siti di bonifiche di cui al D.Lgs.n.152/2006
- ❖ Acque-bacini minerari di cui all'art.79 ter della L.R.n.15/2002
- ❖ Acque-aree di salvaguardia di cui al D.lgs.n.152/2006
- ❖ Concessioni minerarie

- ❖ Centri e nuclei abitati
- ❖ Case sparse
- ❖ Obiettivi sensibili

*Di seguito si riporta la seguente cartografia attinente la vincolistica esaminata: (in scala adattata al formato di stampa)*

- Vincolo idrogeologico - forestale
- Vincolo paesaggistico e archeologico
- Piano regionale paesistico
- PAI
- Planimetria 1:25000 con indicato lo stato dei luoghi nel raggio di km 2
- Fascia di rispetto stradale e tracciato dell'elettrodotto

## OMISSIS PER PUBBLICAZIONE SU INTERNET

### Inquinamento acustico

La L.n.447/95 art.8 comma 4, prevede la redazione di una “**Previsione di Impatto Acustico**” che verifichi la compatibilità all'intorno del progetto che sarà allegata al progetto definitivo.

### Emissioni in atmosfera

Ai sensi dell'art. 269 del D.lgs.n.152/2006 e s.m.i. l'attività è soggetta ad **autorizzazione**, ricompresa nella richiesta di autorizzazione unica avanzata ai sensi dell'art.45 della L.R.n.45/2007, gli elaborati saranno allegati al progetto definitivo.

### Zona Sismica

Il territorio di Barisciano è classificato come “**Zona Sismica 2**” ai sensi del D.P.C.M.n.3274/03 e s.m.i. Tutte le opere saranno progettate secondo la normativa vigente in zona sismica di cui al DM 04.01.2008; prima dell'inizio dei lavori sarà effettuato il deposito del progetto esecutivo e delle opere in c.a. ai sensi della L.R.n.138/1996.

### Industrie Insalubri

L'impianto non rientra tra le industrie insalubri di cui al DM 05/09/1994.

### Scarichi

Gli scarichi previsti nell'impianto sono relativi alle acque meteoriche le quali, opportunamente separate dalle acque di prima pioggia, saranno riutilizzate nel ciclo produttivo per l'abbattimento delle polveri, sarà data comunicazione alla Provincia de L'Aquila dell'impianto ai sensi della L.R.n.17/2008. I reflui domestici relativi ai servizi igienici degli uffici saranno convogliati in una fossa Imhoff autorizzati ai sensi della L.R.n.60/2001. Il progetto dell'impianto sarà allegato al progetto definitivo.

### Inquinamento luminoso

Il Comune di Barisciano è ricompreso dalla DGR n.719/2009 nelle aree di protezione e tutela da inquinamento luminoso, ogni impianto luminoso esterno è soggetto ad autorizzazione ai sensi della L.R.n.12/2005 (*Contenimento dell'inquinamento luminoso*).

Allegato al progetto definitivo sarà riportato il progetto dell'impianto di illuminazione esterna redatto secondo i requisiti tecnici e modalità di impiego di cui all'art.5 della L.R.n.12/2005.

In sintesi si riporta di seguito una scheda riassuntiva delle protezioni, tutele e vincoli:

TERRITORIO - AMBIENTE - PAESAGGIO CHECK LIST - VERIFICA			
NORMA PIANO PROGRAMMA	STRUMENTO	TUTELA VINCOLO PROTEZIONE	STRUMENTO DI SOSTENIBILITA'
P.T.P. - P.T.C.P.	Art.25 NTA	PRESENTE	P.R.G.
P.R.G.	ZONA AGRICOLA	PRESENTE	N.T.A.
ACQUE-TUTELA URBANISTICA	art.80 L.R.n.18/1983	NON PRESENTE	
POLIZIA ACQUE PUBBLICHE	T.U.n.1775/1933- R.D.n.523/1904	NON PRESENTE	
ZONE CIMITERIALI	art.338 R.D.n.1265/1934	NON PRESENTE	
SERVITU' MILITARI	L.n.898/1976	NON PRESENTE	
VIABILITA'	D.Lgs.n.285/1992	PRESENTE	Fascia di rispetto
METANODOTTO		NON PRESENTE	
ELETTRODOTTO		NON PRESENTE	
EOLICO		NON PRESENTE	
ANTENNE PER TELEFONIA		NON PRESENTE	
S.I.C.-Z.P.S.	D.P.R.n.357/1997	NON PRESENTE	
VINCOLO IDROGEOLOGICO	R.D.n.3267/1923	NON PRESENTE	
P.A.I.	L.n.183/1989- D.G.R.n.1386/2004	NON PRESENTE	
P.S.D.A.	L.n.183/1989- D.G.R.n.1386/2004	NON PRESENTE	
INCENDI BOSCHIVI	L.n.353/2000	NON PRESENTE	
ACQUE-AREE DI SALVAG.	art.94 D.Lgs.n.152/2006	NON PRESENTE	
EMISSIONI ACUSTICHE	L.n.447/1995	PRESENTE	Valutaz.Impatto Acustico
EMISSIONI IN ATMOSFERA	D.Lgs.n.152/2006	PRESENTI	Autorizzazione
SCARICHI	L.R.n.17/2008	PRESENTE	Comunicazione
SCARICHI REFLUI DOM.	L.R.60/2001	PRESENTE	Autorizzazione
AREE PROTETTE	L.N.394/91	NON PRESENTE	
BENI CULTURALI e di Specifica Tutela	art.10-11 D.Lgs.n.42/2004	NON PRESENTE	
P.R.P.	D.G.R.N.141/21-1990	NON PRESENTE	
BENI PAESAGGISTICI	Interesse Pubblico art.136 D.Lgs.n.42/2004	NON PRESENTE	
BENI PAESAGGISTICI	Int. Paesag. art.142 D.Lgs.n.42/2004 lett. c)	NON PRESENTE	
BENI DEMANIALI CIVICI	L.n.1766/1927- L.R.n.25/1988	NON PRESENTE	
BENI DEMANIO ARMENTIZIO	L.R.n.35/1986	NON PRESENTE	
PATRIMONIO FORESTALE	D.Lgs.n.227/2001	NON PRESENTE	
FLORA SP.PROTETTA	L.R.n.45/1979 specie veg.prot. zone biotopi	NON PRESENTE	
INQUINAM.LUMINOSO	L.R.n.12/2005	PRESENTE	Autorizzazione

## **7.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

### **PROGETTO**

**L'area adibita a discarica per inerti non sarà interessata dal progetto del nuovo impianto e pertanto non subirà modifiche.**

L'area attualmente utilizzata a *stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi* subirà modifiche dovute:

- a) alla modifica dei codici CER in (R13) e (D15)
- b) all'aggiunta di operazioni (R5)
- c) ad una diversa sistemazione distributiva delle parti che la compongono
- d) alla realizzazione di un capannone in struttura prefabbricata parzialmente tamponato

L'area sarà interessata da un ampliamento in superficie per localizzarvi le nuove operazioni di recupero.

Le particelle catastali interessate dalle modifiche alle attività autorizzate e dalla realizzazione del capannone sono:

PROPRIETA'	FOGLIO	P.LA		MQ	
Panone Pietro	44				
Panone Pietro	44	1106	ex 663	970	Autorizzate con Det. DN/21 del 23.03.2006 Reg.Abr.Serv.Gest.Rifiuti come: <b>Stoccaggio Provvisorio            di Rifiuti Speciali Non            Pericolosi            OGGETTO DI MODIFICA</b>
Panone Pietro	"	1107			
Panone Pietro	"	664		1360	
Panone Pietro	"	666		540	
Panone Pietro	"	675		1035	
Panone Pietro	"	1080		1035	
Panone Pietro	"	674		1590	
	"		<b>mq</b>	<b>6530</b>	

Le particelle catastali interessate dall'ampliamento sono:

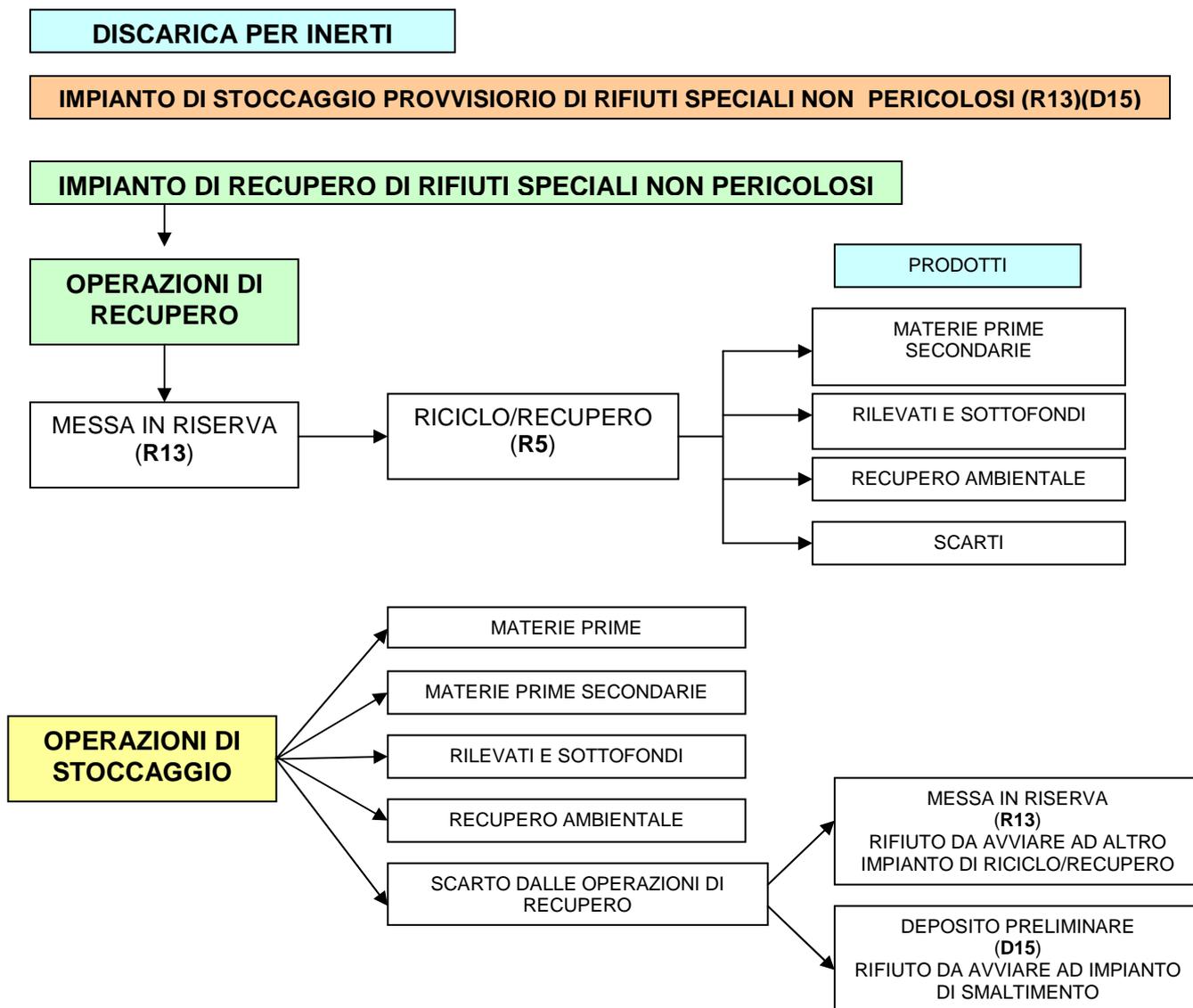
PROPRIETA'	FOGLIO	P.LA		MQ	
Panone Valentino	"	665		490	<b>AREA OGGETTO DI AMPLIAMENTO</b>
Panone Valentino	"	676		590	
Panone Valentino	"	1025		750	
Panone Pietro	"	677		660	
Panone Pietro	"	1026		630	
Panone Pietro	"	678		1110	
Panone Pietro	"	679		1100	
Panone Pietro	"	681		400	
Panone Pietro	"	682		370	
Panone Pietro	"	680		790	
Panone Pietro	"	683		1530	
Panone Pietro	"	693		510	
Panone Pietro	"	1109		515	
Panone Pietro	"	1111		501	
Panone Pietro	"	1113		253	
Panone Pietro	"	998		220	
			<b>mq</b>	<b>10419</b>	

*Segue planimetria catastale con indicate le aree oggetto di modifica e ampliamento*

*(in scala adattata al formato di stampa)*

Schema dell'Impianto

L'attività dell'impianto è sintetizzabile secondo il seguente schema:



### Sistema di Recinzione e Mitigazione Ambientale

Il progetto prevede la realizzazione di una recinzione in paletti e rete metallica opportunamente controventata, di altezza max di mt 2,00 lungo tutto il perimetro per impedire il libero accesso al sito a persone non autorizzate e agli animali.

La recinzione permetterà un ingresso unico all'impianto dalla strada comunale.

Nelle tavole grafiche di progetto, a cui la presente rimanda, è riportata la localizzazione del perimetro della recinzione.

Sarà realizzata lungo tutto il perimetro dell'area dell'impianto, una quinta arborea per ridurre l'impatto acustico e visivo.

Sul fronte stradale della SS.n.17, ai sensi dell'art.26, comma 2-quater del DPR 495/1992 (e art.16 D.Lgs.285/1992), la recinzione sarà realizzata a m 15 dal confine stradale della SS.n.17.

Alla stessa distanza sarà impiantata la cortina arborea e sarà realizzata con tipo di essenze che a completamento del ciclo vegetativo non superino l'altezza di mt 6. come prescritto dall'art.26 comma 3 del DPR 495/1992.

### Settore di Conferimento

Sarà utilizzata l'area di conferimento esistente costituita da una piazzola cementata di dimensioni m 15x10 per una superficie di mq 150.

La piazzola è provvista di caditoie per la raccolta delle acque di dilavamento e/o di sversamento nel corso del conferimento, le quali, convogliano le acque in un sottostante pozzo di raccolta del diametro di m 2,5 e h 1,5.

### Messa in Riserva

La messa in riserva dei rifiuti avverrà secondo quanto prescritto dalle norme tecniche di cui all'Allegato 5 del DM 5/02/1998 e DM n.186/2006.

Essa sarà svolta nella zona esistente nell'area di impianto.

Il sito, come in precedenza segnalato, è ubicato in aree non esondabili, instabili o alluvionali.

Tutta l'area è dotata di idonea recinzione in rete metallica con montanti in ferro controventati, la quale sarà estesa alla nuova area di ampliamento.

Il settore della messa in riserva sarà distinto da quello per il conferimento, ed organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente separate, come sarà distinto e separato dall'area di stoccaggio di materie prime, prime secondarie, rilevati e sottofondi, prodotti per recuperi ambientali che saranno allocate nell'area di ampliamento.

Lo stoccaggio per la messa in riserva dei rifiuti, avverrà nei seguenti modi:

- a) In cumuli realizzati sul lato a confine con la strada privata e la strada comunale a ridosso del muro di contenimento esistente in cemento armato, che alloggeranno su basamenti pavimentati in calcestruzzo (con annegata rete metallica per evitare fessurazioni), con pendenza tale da permettere la raccolta delle acque meteoriche da dilavamento convogliata nella vasca di raccolta esistente nell'area di conferimento, il cui contenuto sarà periodicamente prelevato da ditta specializzata e avviato ad impianto di trattamento.
- b) In contenitori mobili di adeguata resistenza, provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento, posizionati al coperto in un'area del capannone.

Le operazioni saranno effettuate senza causare esalazioni moleste e gli eventuali sversamenti accidentali di rifiuti saranno immediatamente rimossi.

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' AUTORIZZATE**Codici Rifiuti C.E.R. Autorizzati

<b>D.Lgs. N.152/2006</b>				
<b>ALL. C</b>	<b>ALL. B</b>	<b>ALLEGATO D</b>		
Messa in Riserva	Deposito Preliminare	<b>C.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Voce Specchio</b>
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>10 11 03</b>	scarti di materiale in fibra a base di vetro	<b>===</b>
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>01 04 13</b>	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra	voce specchio 01 04 07*
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>15 01 07</b>	imballaggi di vetro	<b>===</b>
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>17 01 01</b>	cemento	<b>===</b>
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>17 01 02</b>	mattoni	<b>===</b>
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>17 01 03</b>	mattonelle e ceramica	<b>===</b>
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>17 01 07</b>	miscuglio di scorie di cemento,mattoni,mattonelle e ceramiche	voce specchio 17 01 06*
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>17 02 02</b>	vetro	<b>===</b>
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>17 05 04</b>	terre e rocce	<b>===</b>
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>17 09 04</b>	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	voce specchio 17 09 01* 17 09 02* 17 09 03*
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>19 12 05</b>	vetro	<b>===</b>
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>20 01 02</b>	vetro	<b>===</b>
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>20 02 02</b>	terre e rocce	<b>===</b>

Per quanto concerne il codice CER **17 09 04** si è autorizzati nel modo seguente: *a seguito di cernita e selezione per consentire la separazione dei flussi nella gestione del codice, lo stesso sarà scomposto nei seguenti codici CER:*

17 02 01	Legno
17 02 03	Plastica
17 03 02	Miscele bituminose
17 04 01	Rame, bronzo, ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 06	Stagno
17 04 07	Metalli misti
17 06 04	Materiali isolanti
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso

### 13.2 Codici CER da revocare

<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>10 11 03</b>	scarti di materiale in fibra a base di vetro	===
<b>R13</b>	<b>D15</b>	<b>20 02 02</b>	terre e rocce	===

### 13.3 Codici CER da aggiungere alla cernita e selezione del CER 17 09 04

17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
----------	--

**DESCRIZIONE DEI NUOVI CODICI C.E.R. DA AUTORIZZARE IN (D15) (R13) (R5)**

Deposito Preliminare	Messa in Riserva	Operazioni di Recupero	C.E.R.	Descrizione	Voce Specchio
==	gia' autorizzato	<b>R5</b>	<b>01 04 13</b>	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra	voce specchio 01 04 07*
==	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>10 12 06</b>	Stampi di scarto	==
==	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>10 12 08</b>	Scarti di ceramica,mattoni,mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	==
==	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>10 13 11</b>	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento	10 13 09* 10 13 10*
==	<b>R13</b>	==	<b>15 01 01</b>	Imballaggi in carta e cartone	==
==	<b>R13</b>	==	<b>16 01 03</b>	Pneumatici fuori uso	==
==	gia' autorizzato	<b>R5</b>	<b>17 01 01</b>	cemento	==
==	gia' autorizzato	<b>R5</b>	<b>17 01 02</b>	mattoni	==
==	gia' autorizzato	<b>R5</b>	<b>17 01 03</b>	mattonelle e ceramica	==
==	gia' autorizzato	<b>R5</b>	<b>17 01 07</b>	miscuglio di scorie di cemento,mattoni,mattonelle e ceramiche	voce specchio 17 01 06*
==	<b>R13</b>	==	<b>17 02 01</b>	Legno	==
==	<b>R13</b>	==	<b>17 02 03</b>	Plastica	==
==	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>17 03 02</b>	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	17 03 01*
==	<b>R13</b>	==	<b>17 04 01</b>	Rame, bronzo, ottone	==
==	<b>R13</b>	==	<b>17 04 02</b>	Alluminio	==
==	<b>R13</b>	==	<b>17 04 05</b>	Ferro e acciaio	==
==	<b>R13</b>	==	<b>17 04 07</b>	Metalli misti	==
==	gia' autorizzato	<b>R5</b>	<b>17 05 04</b>	terre e rocce	==
<b>D15</b>	<b>R13</b>	==	<b>17 06 04</b>	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	17 06 01* 17 06 03*
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>17 08 02</b>	materiali da costruzione a base di gesso	17 08 01*
==	gia' autorizzato	<b>R5</b>	<b>17 09 04</b>	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	17 09 01* 17 09 02* 17 09 03*
<b>D15</b>	<b>R13</b>	==	<b>19 12 12</b>	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19 12 11 *
==	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>20 03 01</b>	Rifiuti urbani non differenziati	==
==	<b>R13</b>	==	<b>20 03 07</b>	Rifiuti ingombranti	==

**QUADRO RIASSUNTIVO OPERAZIONI AUTORIZZATE E DA AUTORIZZATE**

Deposito Preliminare	Messa in Riserva	Operazioni di Recupero	C.E.R.	Descrizione	Voce Specchio
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>01 04 13</b>	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra	01 04 07*
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>10 12 06</b>	Stampi di scarto	<b>==</b>
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>10 12 08</b>	Scarti di ceramica,mattoni,mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	<b>==</b>
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>10 13 11</b>	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento	10 13 09* 10 13 10*
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>15 01 01</b>	Imballaggi in carta e cartone	<b>==</b>
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>15 01 07</b>	Imballaggi di vetro	<b>===</b>
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>16 01 03</b>	Pneumatici fuori uso	<b>==</b>
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>17 01 01</b>	Cemento	<b>==</b>
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>17 01 02</b>	Mattoni	<b>==</b>
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>17 01 03</b>	Mattonelle e ceramica	<b>==</b>
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>17 01 07</b>	Miscuglio di scorie di cemento,mattoni,mattonelle e ceramiche	voce specchio 17 01 06*
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>17 02 01</b>	Legno	<b>==</b>
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>17 02 02</b>	Vetro	<b>==</b>
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>17 02 03</b>	Plastica	<b>==</b>
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>17 03 02</b>	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	17 03 01*
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>17 04 01</b>	Rame, bronzo, ottone	<b>==</b>
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>17 04 02</b>	Alluminio	<b>==</b>
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>17 04 05</b>	Ferro e acciaio	<b>==</b>
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>17 04 07</b>	Metalli misti	<b>==</b>
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>17 05 04</b>	Terre e rocce	<b>==</b>
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>17 06 04</b>	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	17 06 01* 17 06 03*
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>17 08 02</b>	Materiali da costruzione a base di gesso	17 08 01*
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>17 09 04</b>	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	17 09 01* 17 09 02* 17 09 03*
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>19 12 05</b>	Vetro	<b>==</b>
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>19 12 12</b>	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19 12 11 *
<b>D15</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>20 01 02</b>	Vetro	<b>==</b>
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>	<b>20 03 01</b>	Rifiuti urbani non differenziati	<b>==</b>
<b>==</b>	<b>R13</b>	<b>==</b>	<b>20 03 07</b>	Rifiuti ingombranti	<b>==</b>

Per quanto concerne il codice CER **17 09 04** si è autorizzati nel modo seguente: *a seguito di cernita e selezione per consentire la separazione dei flussi nella gestione del codice, lo stesso sarà scomposto nei seguenti codici CER:*

17 02 01	Legno
17 02 03	Plastica
17 03 02	Miscele bituminose
17 04 01	Rame, bronzo, ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 06	Stagno
17 04 07	Metalli misti
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10



Provenienza - Caratteristiche del Rifiuto - Attività di Recupero – Caratteristiche delle Materie Prime e/o Prodotti Ottenuti

Tipologia	C.E.R.	Provenienza Rifiuto	Caratteristiche Rifiuto	Attività di Recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi suddivisi per attività di recupero		
						R13		R5
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	10 13 11	Attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzioni reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	Materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto	a) Messa in riserva (R13) per la produzione di materia prime sec. ... b) Utilizzo per recuperi ambientali (R10) ... c) Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi ... (R5)	Materie prime secondarie per l'edilizia ...	345	6000	6000
	17 01 01							
	17 01 02							
	17 01 03							
	17 01 07							
	17 08 02							
	17 09 04							
20 03 01								
7.4	10 12 08	Attività di produzione di laterizi e di argilla espansa e perlite espansa	Frammenti di materiale argilloso cotto, e materiale perlitico	a) Messa in riserva (R13) per sottoporre i rifiuti a: b) Recupero in cementifici (R5) c) Recupero nell'industria ceramica e dei laterizi (R5) d) Nell'industria lapidea (R5) e) Realizzazione di rilevati e sottofondi ... ((R5) f) Recuperi ambientali (R10) ...	a) cemento b) prodotti ceramici e laterizi ....	80	1500	1500
7.6	17 03 02	Attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo	Rifiuto solido costituito da bitume ed inerti	a) produzione conglomerato bituminoso ... (R5) b) realizzazione di rilevati e sottofondi ... (R5) c) produzione di materiali per costruzioni stradali e piazzali (R5) ...	a) conglomerato bituminoso ... b) materiali per costruzioni ...	80	1500	1500

Tipologia	C.E.R.	Provenienza Rifiuto	Caratteristiche Rifiuto	Attività di Recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi suddivisi per attività di recupero		
						R13		R5
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Potenzialità annua (t)
7.29	17 06 04	Attività di manutenzione e/o demolizione	Rifiuti solidi ...	Cementifici (R5)	Cemento ...	18	300	===
7.31bis	17 05 04	Attività di scavo	Materiale inerte vario ...	a) industria ceramica e dei laterizi (R5) b) utilizzo per recuperi ambientali (R10) ... c) formazione di rilevati e sottofondi (R5) ...	Prodotti ceramici ...	80	1500	1500
2.1	15 01 07	Raccolta differenziata ...; selezione RSU e/o RAU; attività ind.art.comm.e di serv., autodem. ...	Vetro di scarto ...	a) diretto nell'ind.vetr. (R5) b) messa in riserva (R13) ...	a) manufatti in vetro b) materie prime sec. c) Materie prime sec. Per l'edilizia	18	300	===
	17 02 02							
	19 12 05							
	20 01 02							
3.1	17 04 05	Attività ind.art.agr.comm.serv.; lavorazione di ferro,ghisa e acciaio,racc.differ.imp.di selez.... Attività di demolizione	Rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe ...	a) diretti in impianti metallurg.(R4) b) diretto nell'ind.chimica (R4) c) messa in riserva (R13) ...	a) metalli ferrosi o leghe b) Sali inorganici di ferro ... c) Materia prima sec. Per l'ind.metall. ...	18	300	===
3.2	17 04 01	Attività ind.art.agr.comm.serv.; lavorazione di metalli non ferrosi,racc.differ.imp.di selez.... Attività di demolizione	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe ...	a) diretti in impianti metallurg.(R4) b) diretto nell'ind.chimica (R4) c) messa in riserva (R13) ...	a) metalli o leghe ... b) Sali inorganici di rame ... c) materia prima sec. Per l'ind.metall. ...	18	300	===
	17 04 02							
	17 04 07							
6.1	17 02 03	Raccolte diff.,selez. Da RSU io RA; attività ind.art.comm.agr.costruzione e demolizione	Materiali plastici ...	a) messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime sec. ...	Materie prime secondarie ...	18	300	===

Tipologia	C.E.R.	Provenienza Rifiuto	Caratteristiche Rifiuto	Attività di Recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi suddivisi per attività di recupero		
						R13		R5
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Potenzialità annua (t)
9.1	17 02 01	Industria edile, racc. differ., attività ind. art. comm. agr. serv. demoliz.	Legno in scarti ...	a) Messa in riserva (R13) ... per le seguenti operazioni di recupero: b) Industr. della falegnam. e carpenteria (R3) c) Industria cartaria (R3) d) Industria pannello di legno (R3)	a) manufatti a base di legno e sughero .. b) pasta di carta e carta ... c) pannelli ...	18	300	===
10.2	16 01 03	Industria della ricostruzione pneumatici, attività di sost. e ripar. pneum., di serv. autodem. autorip. ind. auto mobilistica	Pneumatici usurati e camere d'aria ...	a) messa in riserva (R13) ... per le operazioni di recupero: b) indu. della gomma (R3) c) produz. di bitumi (R3) d) realiz. parabordi (R3)	a) manufatti in gomma ... b) e c) bitumi e parabordi ...	18	300	===
12.3	01 04 13	Lavoraz. materiali lapidei di natura calcarea	Fanghi ...	a) produz. congl. cementizi (R5) b) cementifici (R5) c) indu. cartaria (R5) d) prod. idropitture (R5) e) realiz. rilevati e sot. (R5) ... f) attività di recuperi ambientali (R10) g) neutraliz. rifiuti acidi (R5) h) utilizzo come reagente per la desolf. Fumi di comb. (R7) i) utilizzo per copertura discariche (R5) ...	a) congl. cementizi ... b) cemento .. c) prodotti cartari ... d) idropitture	80	1500	===
==	19 12 12	Trattamento meccanico dei rifiuti	Altri rifiuti (compresi materiali misti)	Messa in riserva (R13)	===	18	300	===
==	20 03 07	Scarti da trattamento rifiuti	Altri rifiuti	Messa in riserva (R13)	===	18	300	===

### Condizioni di accettazione dei rifiuti

L'accesso all'impianto avverrà dalla strada vicinale Forfora; i mezzi sosterranno in un'area prospiciente il cancello di ingresso; dopo aver subito una verifica della documentazione e un'ispezione del carico transiteranno per le operazioni di pesa per poi raggiungere l'area di conferimento; un addetto verificherà che lo scarico avvenga in sicurezza e che non crei emissioni polverulenti in funzione delle condizioni eoliche verificate al momento; eseguita l'operazione il mezzo si dirigerà verso l'uscita.

Il titolare dell'impianto verificherà la conformità della provenienza, le tipologie autorizzate, le caratteristiche del rifiuto,.

Ai sensi dell'art.8 del DM 5/2/1998 e DM 186/2006, il titolare effettuerà il campionamento e l'analisi dei rifiuti in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi, e comunque ogni qualvolta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

### Caratteristiche degli aggregati

La produzione di aggregati riciclati avrà caratteristiche conformi a quanto riportato nel DM n.203/2003 e successiva Circ.n.5205/2005.

## DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE DELL'IMPIANTO

### Macchinari

Il macchinario dell'impianto avrà le seguenti caratteristiche:

*"IMPIANTO SEMIMOBILE DI FRANTUMAZIONE PER RICICLAGGIO E PRODUZIONE DI MISTO FRANTUMATO, MONTATO SU BASAMENTO IN FERRO A SLITTA"*

Esso è composto dalle seguenti parti:

- n.1 Tramoggia di carico da Roccia
- n.1 Alimentatore Vibrante Sgrossatore
- n.1 Trasportatore a nastro per lo Stoccaggio a Terra del Materiale Sgrossato
- n.1 Mulino Frantoio Primario a Martelli
- n.1 Separatore Magnetico a nastro
- n.1 Trasportatore a Nastro Centrale per lo Stoccaggio a terra del materiale Frantumato
- n.1 Quadro Elettrico Generale di Comando e Controllo
- n.1 Basamento in Ferro a Slitta

Tutte le macchine su elencate sono azionate da motori idraulici. Il gruppo monta una centralina idraulica azionata da un motore diesel che mette in pressione l'olio del circuito che poi vanno ad azionare i diversi motori idraulici delle macchine su elencate.

L'impianto permette di utilizzare uno spazio, in termini planimetrici, molto limitato, e la sua flessibilità e adattabilità permettono di organizzare e razionalizzare le varie fasi di lavorazione.

*(\*) Segue schema tipo del macchinario*

**OMISSIS PER PUBBLICAZIONE SU INTERNET**

Ciclo di lavorazione dell'impianto:

- a) il rifiuto conferito verrà “messa in riserva”, separato per codici CER, nell'area indicata negli elaborati grafici allegati, a cui la presente rimanda;
- b) il rifiuto verrà lavorato meccanicamente nell'impianto;
- c) dalla lavorazione si produrranno materie prime secondarie, che saranno depositate in apposita area per la successiva commercializzazione;
- d) gli scarti derivanti dalla lavorazione, saranno depositati in aree separate destinate rispettivamente a “messa in riserva” per il rifiuto da avviare ad altro impianto di riciclo/recupero, e in “deposito preliminare” per quei rifiuti non recuperabili ma da avviare allo smaltimento ad altri impianti;

Lo stoccaggio nelle singole aree avverrà in cumuli su singole piazzole separate le une dalle altre, e posizionate in modo da permettere il carico e lo scarico ai mezzi di trasporto.

Mezzi Impiegati

I mezzi che saranno impiegati nell'impianto sono:

- ⇒ pala gommata
- ⇒ autocarro

il rifiuto verrà conferito all'impianto da mezzi terzi.

La movimentazione sarà effettuata prevalentemente dalla pala gommata che trasferirà i rifiuti nelle piazzole di “messa in riserva” per l'avvio delle singole fasi di lavorazione, e il successivo deposito nelle aree assegnate al prodotto e agli scarti.

L'autocarro sarà utilizzato per tutte quelle incombenze che si dovessero presentare nel corso dell'attività.

Unità Lavorative Impiegate

L'impianto sarà dotato di due unità lavorative per le operazioni di lavorazione, e di una unità impiegatizia negli uffici.

### Box Ufficio Accettazione

Il box prefabbricato esistente destinato ad ufficio accettazione, è localizzato all'ingresso dell'impianto in prossimità dell'area di conferimento.

Esso ha dimensioni standard ed è composto da un vano destinato ad ufficio e un vano per servizi igienici munito di antibagno.

Le acque reflue domestiche dell'ufficio derivanti dal servizio igienico sono smaltite in una fossa Imhoff a svuotamento periodico.

Al suo esterno è stata realizzata un'area parcheggio, ed un'area munita di pesa.

### Capannone

Il progetto prevede la realizzazione di un capannone a struttura prefabbricata metallica parzialmente tamponato.

Esso avrà le dimensioni di m 66 x m 30 per complessivi mq 1980 coperti ad unica altezza di mt 8.

Parte del capannone per una dimensione di m 12 x m 30 sarà a due piani con le pareti tamponate per una superficie per piano di mq 360, con altezza interna di m 3,85.

I due piani saranno serviti da un corpo scala.

Il piano primo avrà accesso diretto dalla strada comunale per tramite un ballatoio.

Il piano terra avrà destinazione come rimessa attrezzi e deposito, mentre il piano primo sarà destinato in parte ad uffici e in parte ad area pluriuso.

Entrambi i piani saranno muniti di servizi igienici i cui scarichi saranno convogliati in una fossa Imhoff a svuotamento periodico.

Prima dell'inizio dei lavori sarà depositato al servizio sismico della Provincia de L'Aquila il progetto esecutivo in applicazione della L.R.n.138/1996 (*Interventi nelle Zone Dichiarate Sismiche*), insieme alle opere in c.a. che saranno realizzate in conformità al DM 4.01.2008 (*Norme Tecniche per le Costruzioni*).

### Opere Edili

Le opere previste nel progetto riguardano:

- Opere murarie in genere per il posizionamento dei macchinari e prefabbricati vari

- Tubazioni e canalizzazioni
- Linee di alimentazione idriche ed elettriche
- Recinzione
- Segnaletica

### Alimentazioni e Allacci

La rete idrica sarà alimentata dalla rete potabile comunale.

La rete di energia elettrica sarà alimentata dalla rete pubblica esistente.

### Impiantistica

Gli impianti, i macchinari installati e da installare osserveranno le norme tecniche e le prescrizioni contenute nel DM 37/2008; essi saranno forniti di certificati di omologazione e conformità.

### Acque Meteoriche e Scarichi

Gli scarichi idrici generati dall'attività derivano dal dilavamento della pavimentazione del settore di conferimento e delle piazzole della messa in riserva dei rifiuti

L'impianto è provvisto di un sistema di raccolta delle acque meteoriche, che sarà adeguato con la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia, come richiesto dalla L.R.n.17/2008, secondo il seguente schema:

- scolmatore
- raccolta delle acque di prima pioggia in vasca di accumulo a tenuta e passaggio in disoleatore
- by-pass dallo scolmatore delle acque meteoriche e immissione nella vasca di accumulo a tenuta

La vasca di raccolta delle acque di prima pioggia sarà a tenuta, di tipo monoblocco prefabbricato in calcestruzzo armato completa di copertura carrabile per autoveicoli, con stramazzo sfioratore inserito nel manufatto.

I residui delle acque di prima pioggia, saranno raccolti periodicamente, e conferiti a impresa specializzata autorizzata al loro trattamento.

Le acque meteoriche saranno raccolte nella vasca esistente al fine di essere riutilizzate per l'alimentazione dell'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri.

L'impianto di umidificazione del piazzale, a sua volta, non genererà dilavamento del materiale da inumidire in quanto il getto verrà nebulizzato ed i quantitativi impiegati saranno appena sufficienti a rendere umido il rifiuto da trattare.

Le acque reflue domestiche provenienti dagli scarichi dei servizi igienici saranno convogliati in una fossa Imhoff a svuotamento periodico secondo le norme tecniche contenute nell'Allegato 5 della Del.C.M. 4 febbraio 1977: l'ubicazione sarà esterna ai fabbricati, a distanza superiore ad 1 m dai muri di fondazione, a non meno di m 10 da condotte di acqua potabile, in posizione idonea per le operazioni di estrazione del residuo da non recare fastidio all'intorno.

### **7.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

#### Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

La localizzazione dell'impianto segue le indicazioni di cui al *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti* (PRGR) il quale:

- a) fissa criteri localizzativi al punto 11.2
- b) riporta le applicazioni dei criteri localizzativi per le diverse tipologie di impianti al punto 11.3
- c) elenca i criteri per gli impianti di trattamento rifiuti inerti al punto 11.3.4.

Nel caso proposto, l'impianto contabilizza più criteri preferenziali per:

- a) la localizzazione in area agricola
- b) l'assenza di vincoli e protezioni ambientali e paesaggistiche;
- c) la presenza di infrastrutture viarie di lunga percorrenza;
- d) la vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti;
- e) l'appartenenza del Comune di Barisciano all'area del *cratere* di cui al sisma che ha colpito l'Aquila il 6/5/2009;
- f) la scarsità sul territorio di impianti di tal genere;
- g) la possibilità di impiego di unità lavorative locali per la conduzione delle lavorazioni previste, con coinvolgimento di indotto dei trasporti, strettamente legati alla filiera di settore.
- h) La presenza di impianti di rifiuti esistenti
- i) La presenza di cave

*\* Di seguito si riporta la scheda dei criteri localizzativi allegata al Piano Regionale dei Rifiuti, applicata al sito oggetto della proposta.*

**PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI – ALLEGATO 1**  
**IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI – TABELLA ELENCO DEI CRITERI –**

INDICATORE	STATO DEI LUOGHI	CRITERIO
<b>Caratteristiche Generali dal punto di vista Fisico e Antropico in cui si individua il sito</b>		
Altimetria	< 1.200 m	Non escludente
Litorali Marini	Non presenti	Non escludente
<b>Usi del Suolo</b>		
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	Non presente	Non penalizzante
Aree boscate	Non presente	Non penalizzante
Aree agricole di particolare interesse	Non presente	Non escludente
<b>Protezione della Popolazione dalle Molestie</b>		
Distanza da centri e nuclei abitati	> 2000 m da Barisciano > 2000 m da Poggio Picen.	Non penalizzante
Distanza da funzioni sensibili	> 2000 m da Barisciano > 2000 m da Poggio Picen.	Non escludente
Distanza da case sparse	> 2000 m da Barisciano > 2000 m da Poggio Picen.	Non escludente
<b>Protezione delle Risorse Idriche</b>		
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile	Non presente	Non escludente
Vulnerabilità della falda	Non presente	Non penalizzante
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici	Non presente	Non escludente / Non penalizzante
<b>Tutela da Dissesti e Calamità</b>		
Aree esondabili	Non presente	Non escludente / Non penalizzante
Aree in frana o erosione	Non presente	Non escludente / Non penalizzante
Aree sismiche	Zona Sismica 2	Non penalizzante
<b>Protezione di Beni e Risorse Naturali</b>		
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico	Non presente	Non escludente / Non penalizzante
Aree naturali protette	Non presente	Non escludente
Siti Natura 2000	Non presente	Non escludente
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici	Non presente	Non escludente
Zone di ripopolamento e cattura faunistica	Non presente	Non penalizzante
<b>Aspetti Urbanistici</b>		
Aree di espansione residenziale	Non presente	Non escludente / Non penalizzante
Aree industriali	Non presente	Preferenziale
Aree agricole	Presente	Preferenziale
Fasce di rispetto da infrastrutture	Non presente	Non escludente
<b>Aspetti Strategico-Funzionali</b>		
Infrastrutture esistenti	Presenti	Preferenziale
Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti	Presenti	Preferenziale
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	Presenti	Preferenziale
Aree industriali dismesse, aree degradate da bonificare	Non presente	Preferenziale
Cave	Presenti	Preferenziale

### Utilizzazione delle Risorse Naturali - Inquinamento e Disturbi Ambientali

Gli indicatori ambientali (*Acqua, Suolo, Aria*) saranno interessati dal progetto nella fase di cantiere e nell'esercizio dell'attività nel modo seguente:

#### Acqua

Il progetto non prevede il consumo di acqua sia di superficie che di falda, in quanto non si rilevano in prossimità dell'area di progetto presenze di acque superficiali e di falda.

Le utenze idriche a servizio degli uffici, saranno allacciate alle condutture pubbliche, mentre il riutilizzo delle acque meteoriche permetterà l'abbattimento delle polveri sui piazzali.

#### Suolo

Il consumo di suolo interesserà una superficie complessiva così suddivisa:

Superficie scoperta occupata dalle opere di impianto	mq 820
Superficie coperta di capannone	mq 1980
Superficie scoperta occupata da aree pavimentate	mq 782
Superficie destinata a verde	mq 3600
Superficie per movimentazione di mezzi	mq 1500
Superficie destinata a fasce di rispetto stradale	mq 3600
Superficie totale impianto	mq 16949

#### Aria

L'impianto per quanto concerne le emissioni diffuse derivanti dalle attività di carico e scarico dei rifiuti, dalla movimentazione dei mezzi all'interno del sito, al fine di rendere comunque minimo l'impatto derivante dall'emissione in atmosfera delle polveri che si producono, adotta le disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/2006 alla Parte I - Allegato V e alla DGR n.517/207.

Il macchinario usato per la produzione e manipolazione dei materiali polverulenti, adotta sistemi di abbattimento delle polveri per incapsulamento delle parti afferenti il macchinario stesso.

Per il trasporto dei materiali polverulenti saranno utilizzati mezzi con dispositivi chiusi del contenitore.

Nella movimentazione dei materiali polverulenti sarà mantenuta una adeguata altezza di caduta assicurata nei tubi di scarico da bassa velocità per l'uscita del materiale trasportato.

La copertura della strada percorsa dai mezzi di trasporto, lì dove essa non è pavimentata, sarà dotata di umidificatori a nebulizzazione per non dar luogo ad emissione di polveri.

Lo stoccaggio di materiali polverulenti sarà protetto da coperture in stuoie, barriere frangivento e dall'uso di umidificatori.

Nel caso in cui i materiali polverulenti contengano sostanze comprese nella tabella riportata nell'Allegato V al punto 5.1, questi saranno mantenuti entro i limiti in essa richiamati.

### Inquinamento Acustico

La *Valutazione Previsionale del Clima Acustico* richiesta dall'art.8 della L.n.447/95., conclude che le emissioni acustiche dell'impianto risultano essere entro i limiti fissati dalle norme di settore.

### Produzione di Rifiuti

L'attività progettata prevede la formazione di rifiuti, come scarti di lavorazione i quali saranno conferiti ad impianti autorizzati al loro trattamento e/o smaltimento.

### Fauna/Flora

Le lavorazioni previste nell'impianto non interferiranno con le componenti ambientali di flora e fauna in quanto il sito risulta fortemente antropizzato per la presenza della attività esistenti in esercizio di:

- Impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi
- discarica privata per inerti
- discarica pubblica di rifiuti urbani
- cave private per la estrazione di inerti per il settore edilizio
- strade di servizio
- strada statale a lunga percorrenza

Lo stato dei luoghi è agevolmente rilevabile dal rilievo fotografico accluso alla presente.

### Paesaggio

L'intorno paesaggistico della zona in cui l'opera si colloca è descritto nel rapporto fotografico riportato nei capitoli precedenti.

Il sistema paesaggistico generale è costituito dal sistema montuoso del Gran Sasso a nord, dal sistema montuoso del Monte Sirente-Velino a sud, e dalla piana ove scorre il fiume Aterno.

Il sito oggetto di intervento è collocato in una zona collinare ben distante dai sistemi paesaggistici sopra menzionati.

Anche in questo caso, si rileva che l'area limitrofa al sito di intervento, risulta fortemente antropizzata condizionando sensibilmente i coni visivi e le opere dell'impianto non aggiungono interferenze al sistema paesaggistico descritto.

## **8. IMPATTO POTENZIALE**

### Probabilità dell'Impatto

Le probabilità dell'impatto saranno limitate:

- Alla fase di cantiere per il transito dei mezzi sulla SS 17 e per le opere di sistemazione dell'area di ampliamento.
- Alla durata dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività

### Durata, Frequenza, Reversibilità dell'Impatto

La durata sarà scandita dell'autorizzazione e prevedibilmente nei tempi così suddivisi:

- fase di cantiere per la realizzazione dell'opera – mesi sei.
- fase di esercizio – anni dieci Art.208 comma 12 D.Lgs.n.152/2006.
- la reversibilità sarà garantita dalla realizzazione delle opere di ripristino ambientali .

### Alternative Praticabili

L'area essendo in parte antropizzata per la presenza di attività all'intorno quali: cave, discariche, impianti di stoccaggio, infrastrutture stradali, non suggerisce particolari alternative in quanto il sito presenta le caratteristiche per la localizzazione dell'impianto.

## **9. MISURE MITIGATIVE**

Sarà realizzata lungo tutto il perimetro dell'area dell'impianto, una quinta arborea per ridurre l'impatto acustico e visivo.

Nei percorsi di movimentazione dei carichi sarà garantito l'abbattimento delle polveri prevedendo un umettamento continuo tramite un impianto di nebulizzazione.

La non convogliabilità delle polveri, prevede il trasporto con mezzi che utilizzano dispositivi di chiusura del vano che accoglie il materiale.

Sarà mantenuta una adeguata altezza di caduta e la più bassa velocità tecnicamente possibile per abbattere le polveri.

Il progetto prevede opere di mitigazione durante la fase di cantiere e di esercizio dell'attività, con la creazione di terrapieni realizzati a seguito dei movimenti di terra per il livellamento del sito che saranno collocati come quinte lungo il perimetro dell'area verso il lato strada, in modo da ridurre l'impatto visivo; mentre il progetto finale di sistemazione e rinaturalizzazione del sito, garantirà il reinserimento dell'area nel paesaggio.

## **10. SISTEMAZIONE FINALE DEL SITO**

Il macchinario utilizzato per l'impianto sarà di tipo mobile; alla dismissione dell'impianto esso sarà trasferito in altra sede.

Le parti pavimentate saranno rimosse, ad esclusione di quelle che conducono al capannone; le vasche di raccolta delle acque meteoriche in interrato saranno utilizzate per l'irrigazione.

Il capannone con il piazzale antistante sarà mantenuto, mentre le aree non destinate ad altre attività saranno restituite a verde.

Il terreno vegetale proveniente dallo scortico dell'area interessata dall'intervento, verrà separato dalla matrice rocciosa ed accantonato in cumuli di ridotte dimensioni nelle immediate vicinanze dell'area in attesa del successivo riutilizzo nelle operazioni di recupero ambientale.

Le opere di recupero ambientale saranno realizzate in immediata sequenza al fine di accelerare la ripresa della vegetazione di zona.

La messa in posto del terreno vegetale sarà seguita da una semina di specie arboree autoctone, per ottenere un manto erboso stabilizzante superficialmente il terreno vegetale.

Si potrà fare affidamento sulle condizioni climatiche medie che non prevedono lunghi periodi siccitosi nelle stagioni.

Prima di procedere alla semina e alla piantagione di essenze, si effettuerà la redistribuzione su tutta la superficie dello strato di terreno vegetale precedentemente accantonato.

Dopo la semina e piantagione, verranno realizzate tutte le cure colturali necessarie all'attecchimento delle specie vegetali.

Prima di restituire l'area alla destinazione finale sarà necessario prevedere un apporto di sostanze organiche di letame maturo, residui vegetali compostati, semina di miscela composta da graminacee e leguminose.

## **11. CONCLUSIONI**

### Caratteristiche del Progetto

Il progetto dovrà osservare la distanza di protezione data dalla fascia di rispetto dalla SS.n.17, che andrà a costituire un'ampia fascia di verde che di fatto si configurerà come elemento mitigativo accompagnato dalla cortina arborea da realizzare sul lato strada, anch'essa rispettando una fascia di verde verso la statale; il tutto rappresenta un elemento preferenziale in termini ambientali.

Il cumulo con altri progetti esistenti sull'area: discariche – impianti di stoccaggio rifiuti – cave – infrastrutture; costituisce elemento preferenziale.

Il limitato uso delle risorse naturali costituito esclusivamente dal consumo di suolo costituisce elemento non penalizzante.

La natura del progetto di recupero di rifiuti inerti, nella emergenza post-sisma costituisce elemento preferenziale.

### Localizzazione del Progetto

L'utilizzazione attuale del territorio del tutto antropizzato all'intorno dell'area di localizzazione del progetto, costituisce elemento preferenziale.

La localizzazione in un'area già destinata all'esercizio di un'attività dedicata ai rifiuti speciali non pericolosi, costituisce elemento di preferenza.

L'uso del suolo dell'area di ampliamento di progetto, passibile di riconversione a ripristino ambientale che non prevedono la realizzazione di manufatti perennemente fissi, costituisce elemento preferenziale.

L'assenza di zone limitrofe all'area di localizzazione del progetto, a carattere naturale costituisce elemento preferenziale.

#### Caratteristiche dell'Impatto Potenziale

L'area dell'impianto si colloca in una zona non popolata e distante dai centri abitati in media di km 1,5-2,00.

L'impianto non ha complessità da generare impatti.

La durata è stabilita nei tempi autorizzativi.

Elementi tutti che confermano la preferenza relativa alle caratteristiche e alla localizzazione dell'opera progettata.

Concludendo la verifica risulta essere positiva in quanto l'intervento previsto risulta essere compatibile con la localizzazione e sostenibile con altre attività che si svolgono in prossimità dell'area dell'impianto.

*Per quanto non contemplato o riportato nella presente, si rimanda agli elaborati e agli allegati parte integrante del progetto.*

Popoli li

Il Progettista